

An abstract painting featuring a dense, textured composition of vertical and horizontal brushstrokes. The color palette is dominated by earthy tones like browns, tans, and yellows, with occasional bright splashes of orange, red, and blue. The overall effect is one of organic, flowing movement.

Andrea Gallotti



Andrea Gallotti

Monza, Italia, 1993

Andrea Gallotti è un pittore sperimentale che vive e lavora a Milano. Formatosi presso l'Accademia di Belle Arti di Milano, ha sviluppato un linguaggio pittorico incentrato sulla ripetizione del gesto come forma di riflessione e meditazione. Nei suoi lavori, l'atto del ripetere non è mai meccanico, ma un esercizio di attenzione: ogni gesto, pur simile al precedente, è unico e porta con sé una differenza impercettibile. In questo modo, Gallotti propone una resistenza alla velocità e alla superficialità del mondo contemporaneo, valorizzando il dettaglio e il tempo del fare.

Il suo processo creativo assume un carattere meditativo e introspettivo, in cui la ripetizione diventa una pratica di presenza. L'osservatore è invitato ad adottare lo stesso ritmo lento e contemplativo dell'artista, percependo nelle minime variazioni del gesto un flusso continuo di trasformazione. Nulla è fisso; tutto è in divenire — ed è proprio in questo movimento ripetuto e mai identico che si manifesta l'essenza della sua pittura.

Andrea Gallotti is an experimental painter who lives and works in Milan. Trained at the Academy of Fine Arts in Milan, he has developed a pictorial language centered on the repetition of gesture as a form of reflection and meditation. In his works, the act of repeating is never mechanical but rather an exercise in attention: each gesture, though similar to the previous one, is unique and carries an imperceptible difference. In this way, Gallotti proposes a resistance to the speed and superficiality of contemporary life, valuing detail and the time of making.

His creative process takes on a meditative and introspective character, in which repetition becomes a practice of presence. The viewer is invited to adopt the same slow and contemplative rhythm as the artist, perceiving in the smallest variations of gesture a continuous flow of transformation. Nothing is fixed; everything is becoming — and it is precisely in this repeated yet never identical movement that the essence of his painting reveals itself.



Il fragile divenire

a cura di Livia Ruberti in collaborazione
con Galleria Orma

Per la prima volta, Andrea Gallotti presenta un progetto che intreccia in modo organico la sua ricerca pittorica e quella scultorea, trasformandole in un unico linguaggio, coerente e pulsante. La mostra, a cura di Livia Ruberti in collaborazione con Orma Art, è ospitata negli spazi di Galleria della Chiusa, luogo di estensione e sperimentazione di gallerie collaboratici.

La selezione delle opere esposte offre alcune prospettive sulla ricerca che Gallotti dedica da anni alla complessità della funzione segnica e alle sue infinite possibilità di variazione, proponendo un dialogo intimo e rigoroso tra materia, gesto e tempo. Al centro del progetto c'è il gesto, inteso come atto primario, fondamento di ogni costruzione artistica e mentale. Gallotti ne esplora la variazione minima: lo stesso gesto, reiterato più volte, subisce piccole deviazioni, mutazioni impercettibili che rivelano una complessità inattesa. È in questa lieve discrepanza, nel "quasi uguale" che mai coincide, che la materia prende vita e restituisce la tensione profonda della ricerca dell'artista. Il gesto, sempre uguale ma sempre diverso, diventa così strumento di conoscenza, modo di abitare il tempo e di pensare attraverso la materia.

Dal 5 al 27 novembre, 2025
Galleria della Chiusa
via della Chiusa, 3 Milano

L'esposizione riunisce una tela che racconta la riflessione sulla "grammatica del gesto", sei sculture in marmo e nove opere in vetro, realizzate nell'ultimo anno. Insieme, questi lavori tracciano una costellazione visiva che indaga il senso del divenire, l'ineluttabilità del mutamento e la complessità racchiusa nella ripetizione. Il marmo, con le sue stratificazioni millenarie, richiama un tempo geologico e meditativo.

Nelle opere di Gallotti, la sua compattezza si apre a una dimensione di leggerezza inaspettata: il gesto pittorico diventa matrice della forma scultorea e la materia, a sua volta, si adatta alla gestualità dell'artista, accogliendo ritmo e tensione. In questa reciprocità, il marmo sembra farsi corpo vivo, capace di restituire il dialogo fra la permanenza e il divenire. Le venature naturali delle lastre, provenienti da diverse parti del mondo, non sono solo segni della pietra, ma metafore di identità uniche e fragili, presenze che affiorano come tracce di vita sedimentata.

Dal 5 al 27 novembre, 2025
Galleria della Chiusa
via della Chiusa, 3 Milano

Accanto al marmo, il vetro rappresenta la soglia: materia trasparente, sensibile e rigorosa, che permette di vedere oltre, pur imponendo un limite. Gallotti lo affronta come campo di sintesi estrema, dove due colori e un solo gesto bastano a evocare una tensione poetica tra presenza e assenza. Il segno, tracciato sul retro, si lascia scoprire dal fronte in base alla luce e al movimento del fruttore, generando un continuo gioco percettivo. La superficie smaltata, dai toni pieni ma pacati, conferisce alle opere un senso di pace e introspezione, trasformando la visione in esperienza attiva, la modalità di fruizione più essenziale e pura dell'atto estetico.

Nella pratica di Gallotti, il gesto non illustra un'idea: la genera. È la materia stessa, nella sua resistenza e risposta, a guidare la forma, a definire i confini del visibile. Così, il lavoro si fa atto di attenzione, di esposizione al tempo e alle sue trasformazioni. La ripetizione non è mai automatismo, ma un esercizio di consapevolezza: ogni volta il gesto si rinnova, scopre la propria differenza, costruendo un linguaggio in cui l'azione diventa pensiero e la materia diventa corpo.



MAN
HAB
GEGE
ETOD

MAN
HAB
GEGE
ETOD



NoName on Marble, 01
2025
Tecnica mista su marmo
40x57cm
Marmo Onice Rosso Italiano di Verona
.8.000€



NoName on Marble, 02
2025
Tecnica mista su marmo e acciaio inox
44x62cm
Marmo Verde Irlandese
8.000€



NoName on Marble, 03
2025
Tecnica mista su marmo e acciaio inox
40x57cm
Marmo Sodalite Brasiliano
12.000€



NoName on Marble, 04
2025
Tecnica mista su marmo e acciaio inox
48x61cm
Marmo Travertino Rosso Iraniano
8.000€



NoName on Marble, 05
2025
Tecnica mista su marmo e acciaio inox
44x65cm
Marmo Verde Alpi Italiano
8.000€



NoName on Marble, 06
2025
Tecnica mista su marmo e acciaio inox
44x62cm
Marmo Turco Blue Jeans
8.000€





NoName on Glass, 14
2025
Incisione su vetro 3mm
70x70cm
2.400€



Tris

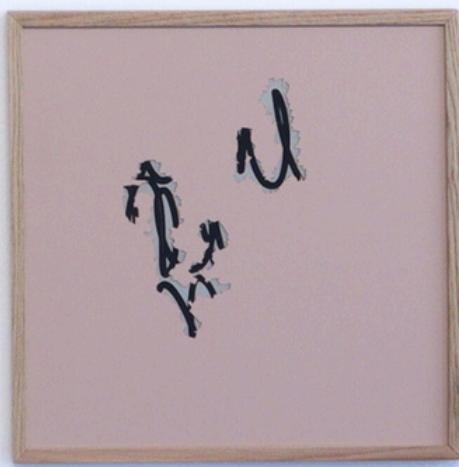
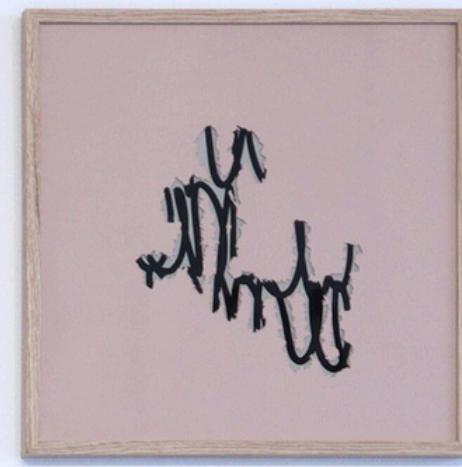
2025

Incisione su vetro, 33mm

42x42 cm singolo

1.000€ singolo

7.500€





NoName, 64

2025

Tecnica mista su tela,

100x100cm

4.000€



NoName, 64
2025
Tecnica mista su tela,
100x100cm
4.000€



NoName on Glass, 13

2025

Incisione su vetro 3mm, smalto e marker

102x72cm

5.000€



NoName on Glass, 09

2025

Incisione su vetro 3mm, smalto e marker

29x21cm

1.900€



ORMA
ART



info@ormaart.com
info@galleriadellachiusa.it
liviaturberti@gmail.com